

# LABORATORIO DI POESIA

classe 3 C

scuola primaria Defassi

a.s. 2013 – 2014

ins. Armand Elena Maria

## **E' bello lavorare di Sandro Penna**

Siamo partiti dalla poesia di Sandro Penna «E' bello lavorare».

Abbiamo analizzato la rima

A

B

B

A

Abbiamo inventato a gruppi una poesia che

- ✓ mantenesse lo schema della rima
- ✓ ogni verso iniziasse con la stessa parola con cui iniziano i versi della poesia di Sandro Penna

# E' bello lavorare



E' bello lavorare  
nel buio di una stanza  
con la testa in vacanza  
lungo un azzurro mare.

*Sandro Penna*



# E' bello ballare



E' bello ballare  
nel fiore in un prato  
con un falco alato  
lungo l'aereo che vuole planare.

*Clarissa, Marianna, Mattia, Oscar*

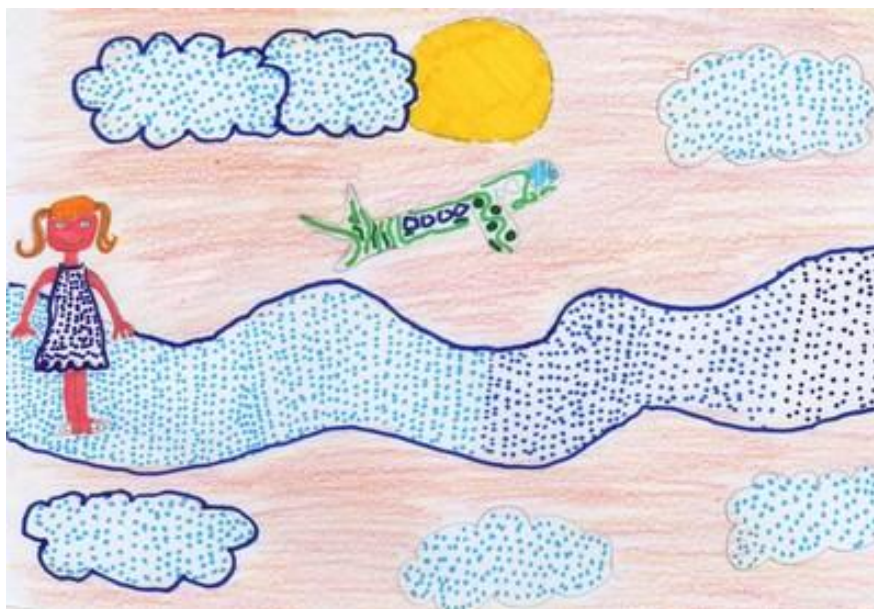


# E' bello faticare

E' bello faticare  
nel lavoro di due ore  
con l'intento di farlo con amore  
lungo un viaggio per volare.



*Alessandra, Federico, Gabriel, Giorgia*



# E' bello correre

E' bello correre  
nel mezzo di una giornata  
con una divisa da parata  
lungo un sentiero di cenere.

*Daniel, Edoardo, Eleonora, Gabriele*



# E' bello giocare



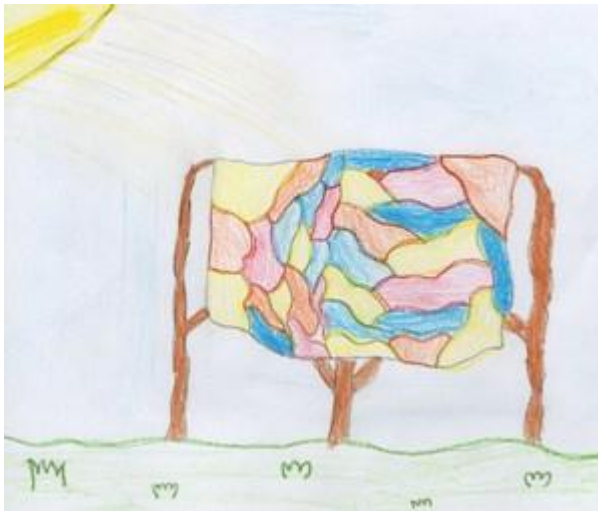
E' bello giocare  
nel prato di un parco  
con un bambino di nome Marco  
lungo una vela che desidera remare.

*Daniela, Fabrizio, Gaia, Samuele*

# E' bello studiare

E' bello studiare  
nel morbido letto  
con al polso un braccialetto  
lungo un lenzuolo da pennellare.

*Alice, Cristian, Francesco, Lorenzo*



## Si andava di Eugenio Montale

Siamo partiti dalla poesia di Eugenio Montale «Si andava».

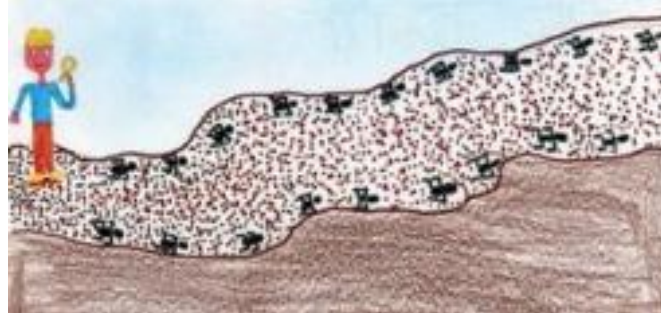
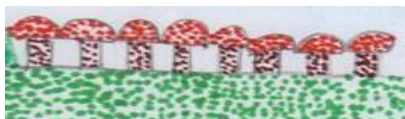
Abbiamo analizzato la poesia e abbiamo notato che:

- spesso è ripetuta la frase *si andava*
- nelle prime due strofe il poeta descrive il paesaggio e la natura è il luogo in cui lui si trova
- nelle strofe successive il poeta parla del rispetto della natura perché tutto è vita.

Abbiamo inventato a gruppi una poesia:

- ✓ che mantenesse la ripetizione della frase *si andava*
- ✓ in cui le prime due strofe descrivessero un paesaggio e le successive si riferissero al rispetto della natura
- ✓ ogni gruppo ha scelto un tipo di paesaggio.

# Si andava



Si andava per funghi  
sui tappeti di muschio  
dei castagni.



Si andava per grilli  
e le lucciole  
erano i nostri fanali.

Si andava per lucertole  
e non ne ho mai  
ucciso una.



Si andava sulle formiche  
e ho sempre evitato  
di pestarle

*Eugenio Montale*

# Si andava... per campi

Si andava per campi  
su tappeti di verdura  
di grano e di papaveri.

Si andava per lumache  
e le mucche ci donavano i  
loro latte.

Si andava per lupi  
e non ne ho mai  
ucciso uno.

Si andava per volpi  
e ho sempre evitato  
di fare loro del male.



*Clarissa, Edoardo, Fabrizio*

# Si andava... per il lago

Si andava verso il lago  
nel punto di ritrovo  
dei pesci.

Si andava  
dove c'erano  
tante anatre.



Si andava verso il lago  
a curare i pesci  
malati o feriti.

Si andava verso il lago  
a dare il pane  
alle anatre.



*Alice, Lorenzo, Oscar, Samuele*

# Si andava... per fondali marini

Si andava per alghe  
su tappeti di sabbia e argilla  
dei fondali.

Si andava per pesci  
e le meduse  
erano il nostro terrore.

Si andava per polpi  
e non ne ho mai  
cucinato uno.



Si andava per balene  
e ho sempre evitato  
di arpionarne una

*Cristian, Daniel, Gaia*

# Si andava... per l'alta montagna



Si andava per muschi  
su una zona rocciosa  
di licheni.

Si andava per ghiacciai  
in un sentiero  
molto ripido.

Si andava per daini  
e non ne ho mai  
fucilato uno.

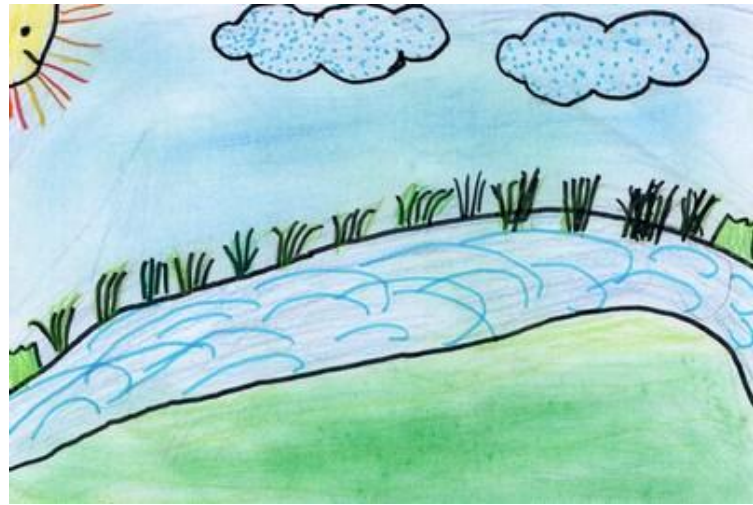
Si andava per camosci  
e non ne ho mai  
spaventato nessuno.

*Francesco, Gabriel, Giorgia*



# Si andava... per ruscelli

Si andava per ruscelli  
si andava per il verde dell'erba  
sul profumo della betulla.



Si andava per camosci e stambecchi  
e non ne ho mai  
spaventato nessuno.

Si andava per daini  
e non ne ho mai  
ucciso nessuno.

*Daniela, Eleonora, Federico, Gabriele*





## Si andava... per sentieri

Si andava per sentieri  
sull'erba umida  
con le mucche.

Si andava al pascolo  
con capre  
e bianche pecore.

Si andava per alberi  
e non ne ho tagliato  
neanche uno.

Si andava per lepri  
e non ne ho mai  
uccisa nessuna.



*Alessandra, Alessia, Mattia*

# Si andava... per un bosco

Si andava per un bosco  
verde e rigoglioso  
a me sembrava che fosse affettuoso.

Si andava tra la rugiada del mattino  
e ho visto un uccellino  
che ne beveva un pochino.

Si andava per lumachine  
erano tanto tanto carine  
le ho prese con le mie mani  
per salvarle da tutti gli umani.

Si andava per bei fiori  
non ho fatto errori,  
non ho colto quei tesori.

*Marianna*



## Finale di Giuseppe Ungaretti

Siamo partiti dalla poesia di Giuseppe Ungaretti «Finale».

Abbiamo analizzato la poesia e abbiamo notato che:

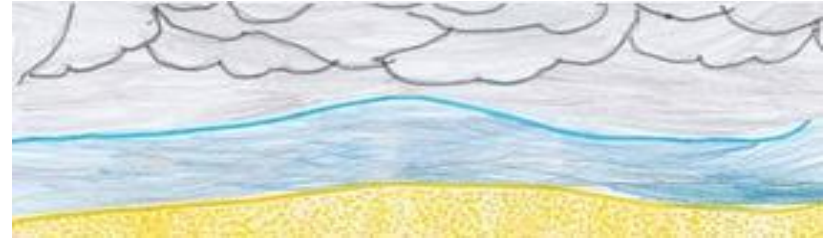
- si ripete la parola *mare mare* e questa ripetizione ci fa pensare alla piccola onda del mare calmo che giunge sulla riva sabbiosa
- il paesaggio è senza colore e senza rumori
- la descrizione dà un'idea di quiete e calma totale .

Abbiamo inventato a gruppi una poesia:

- ✓ che descrivesse il mare in diverse situazioni (burrasca, maremoto, onde,...)
- ✓ che mantenesse la ripetizione della frase su cui è centrata la descrizione
- ✓ ogni gruppo ha scelto un tipo descrizione del mare.

# Finale

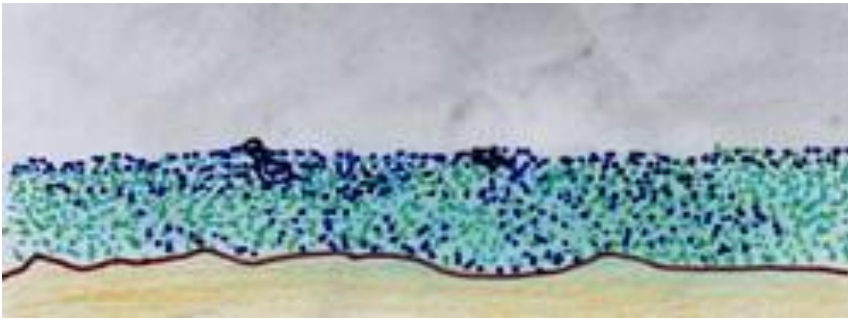
Più non muggisce, non sussurra il mare,  
il mare.



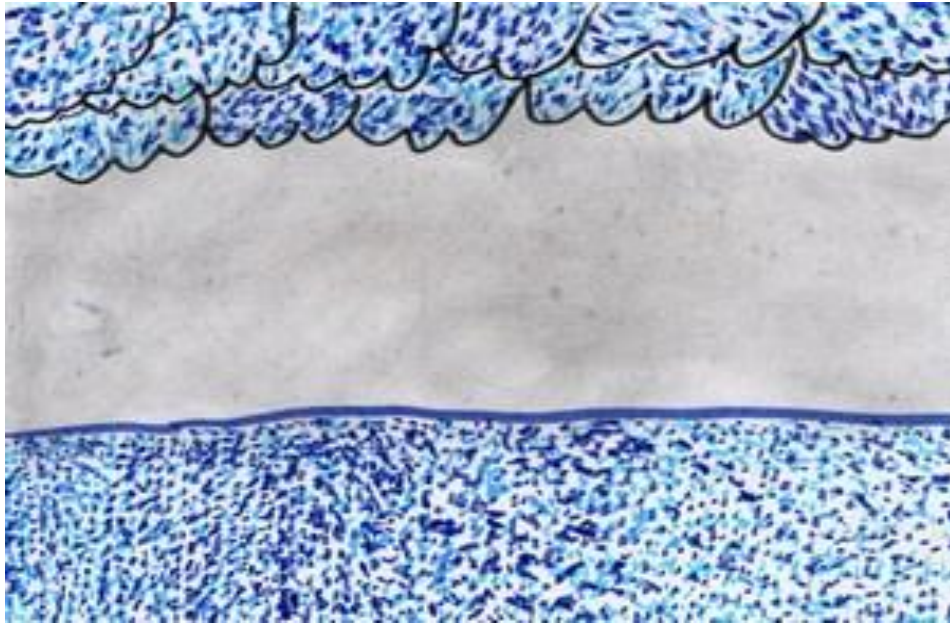
Fa pietà anche il mare,  
il mare.

Muovono nuvole irriflesse il mare,  
il mare.

A fiumi tristi cedè il letto il mare,  
il mare.



Senza sogni incolore campo è il mare,  
il mare.



Morto è anche lui, vedi, il mare,  
il mare

*Giuseppe Ungaretti*



# Finale di marea

Non c'è più mare tranquillo nella marea  
la marea.

Ci sono onde alte durante la marea,  
la marea

La gente non va più in spiaggia per la marea  
la marea.

Il mare si solleva e si abbassa sempre più veloce nella marea  
la marea.



Le barche non possono più navigare, per la marea  
la marea.

Ormai la luna attira ogni singola goccia, vedi, la marea,  
la marea.

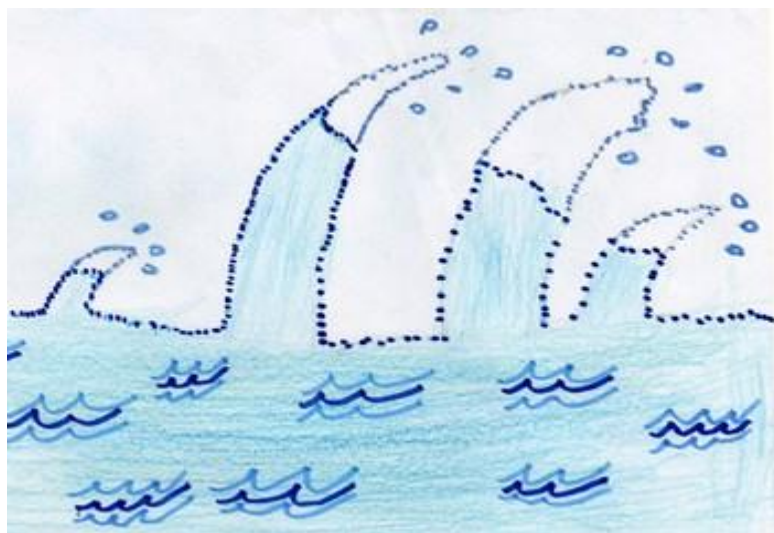
*Gaia, Mattia, Oscar*

# Finale di onde gioconde

Nel mare mosso, onde squillanti con pesci brillanti  
onde gioconde

Riflessi come specchi, i pini che sembran tetti  
onde gioconde

E il vento come un soffio e il vento come un ciuffo  
onde gioconde



E' notte le stelle son lucenti con sorrisi splendenti  
onde gioconde

Il cielo è colorato e il mare è agitato  
onde gioconde



Il tramonto è assai bello e io lo guardo con mio fratello  
onde gioconde

*Alessandra, Gabriel, Gabriele, Marianna*

## Finale dei pesci pericolosi

Sulle onde del mare cacciano i pesci pericolosi,  
pericolosi

Nel mare colorato nascono incolori i pesci pericolosi,  
pericolosi

Nei fondali del mare nuotano aggressivi i pesci pericolosi,  
pericolosi

Anche il mare fa pietà per essere sbranato dai pesci pericolosi,  
pericolosi

Però il mare deve convivere con i pesci pericolosi  
pericolosi

*Daniela, Francesco, Lorenzo*

# Finale di maremoto

Più non è muto, non è più calmo il maremoto,  
maremoto

Il sole svanisce e nasce opaco il maremoto,  
maremoto

Diventa allegro anche il maremoto  
maremoto



Svaniscono le nuvole riflesse sul maremoto  
maremoto

A oceani ampi e felici cede il fondale il maremoto  
maremoto

Vivo anche lui, vedi, il maremoto  
maremoto

*Edoardo, Eleonora, Federico*

# Finale di mare in burrasca



Si sgretolano le rocce, rotolano i sassi nella burrasca, burrasca

Le onde anomale disperdono le barche nella burrasca, burrasca

Nubi grigio intenso, strana elettricità nella burrasca burrasca

Vive le onde sbattono sulle rocce nel mare in burrasca burrasca

Nel porto sicuro ferme le barche nella burrasca burrasca.

*Cristian, Fabrizio, Giorgia*



## Culla che dondola di Salvatore Quasimodo

Siamo partiti dalla poesia di Salvatore Quasimodo «Culla che dondola».

Abbiamo analizzato la poesia e abbiamo notato che:

- nella poesia ci sono elementi reali e fantastici
- una serie di vocaboli ci fa capire che è notte (luciole, stelle, sonno, luna)
- il titolo pensare che la poesia sia rivolta a un bambino
- c'è un legame tra la *campanuccia* tra i capelli della fata e il nome che *trilla*
- alcuni elementi non si capiscono del tutto ma la poesia è bellissima comunque: abbiamo immaginato una fata che veglia il sonno di un bambino. Quando si soglie i capelli la capanuccia trilla come una «sveglia» e il bambino si sveglia.

Abbiamo inventato a gruppi una poesia:

- ✓ che contenesse elementi fantastici e reali contemporaneamente
- ✓ che mantenesse la struttura della poesia: 1)determinazione del tempo e 2)del luogo, 3)azione *si sveglia*, 4)descrizione dell'elemento fantastico, 5)conclusione
- ✓ nell'azione il soggetto è dopo il predicato *si sveglia* come la struttura *si sveglia una fata*
- ✓ ogni gruppo ha scelto il soggetto fantastico che *si sveglia* e gli elementi della descrizione.

# Culla che dondola

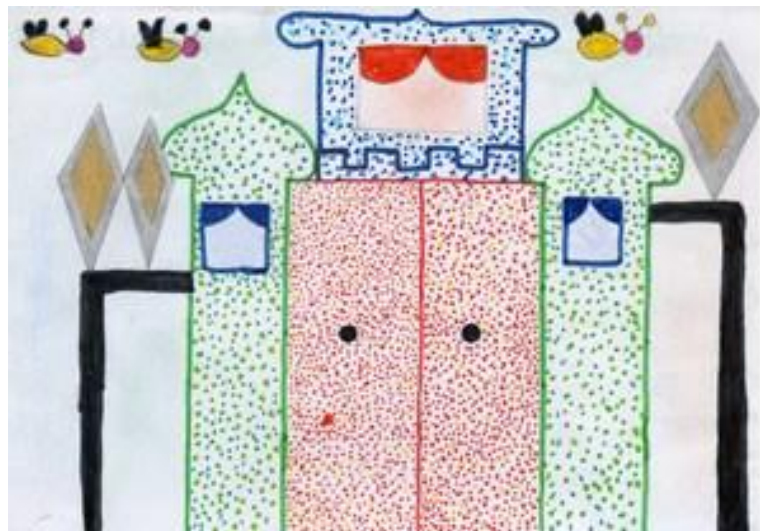
Quando le lucciole s'accendono  
sui cristalli vaporosi dei castelli incantati,



e le canzoni del sonno hanno cadenze di stelle,  
si sveglia una fata  
che ha una campanuccia d'oro  
legata ai capelli con due raggi di luna.

Il tuo nome trilla sommesso  
quando la fata scioglie le trecce.

*Salvatore Quasimodo*



# Arcobaleno che brilla



Quando in cielo non ci sono i colori  
sul prato fiorito bagnato dalla pioggia  
si sveglia l'arcobaleno  
che trasparente attira i colori dei fiori  
e il vento lo trascina.

L'arcobaleno si ferma e alla sua fine  
riposa uno gnomo con la coperta d'oro.



*Alessandra, Cristian, Gabriele, Oscar*



# Tramonto che sogna



Quando il cielo è di tutti i colori  
e si specchia sul mare splendente  
con la sabbia bollente e dorata,  
si sveglia l'orsacchiotto  
con un cappello cicciotto  
e un gilet con delle paiet.

Al tramonto ti fa sognar  
che non puoi immaginar.



*Daniela, Gaia, Giorgia, Mattia*



# Angelo che schiocca



Quando le luci delle case si spengono  
in montagna durante una bufera di neve  
si sveglia un angelo.  
Ha i capelli neri come la notte  
e un vestito dorato.



Con uno schiocco di dita gli occhi del bambino si chiudono  
e dopo un attimo si riaprono  
... ed è già mattina

*Alice, Federico, Francesco, Lorenzo*

# Elfo che si sveglia



Quando il gallo canta  
in campagna su un manto verde  
si sveglia un piccolo elfo  
biondo con un cappello di fiori luminosi.



Quando i capelli dell'elfo cambiano colore,  
i bambini si svegliano e il gallo comincia a cantare.

*Edoardo, Eleonora, Fabrizio, Gabriel, Marianna*